



Prima Lettura Ez 18, 25-28

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore: «Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

Salmo Responsoriale Salmo 34 **Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura Fil 2, 1-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rende-

te piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce,
dice il Signore, io le conosco
ed esse mi seguono.

Alleluia.

Vangelo Mt 21, 28-32

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Non ne ho voglia. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: Sì, signore. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

+ DOMENICA 27 SETTEMBRE

XXVI DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (defunti Fam. Locatelli) **all'Oratorio**

10.30 S. Messa (Pro popolo) **all'Oratorio con la celebrazione del Battesimo di Jodice Mattia**

11.30 celebrazione in chiesa del Battesimo di Resmini Isabel

17.45 Vesperi e S. Messa (Scotti Caterina, Beretta Battista e Sandra; Gaspare Agosti e Zina Zanetti; Pompilio Guglielmi) **all'Oratorio**

LUNEDI' 28 SETTEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Rizzetti Cleofe, Lidio e Saverio)

09.30 Comunione agli ammalati vie Trieste, Asiago, Garbagni,

09.30 Comunione agli ammalati via Verdi e via Buttaro

IV Novembre, Cherubini, Bachelet, Maestri del Lavoro

17.15 Vesperi e S. Messa (Ilario Testa)

20.45 ISCRIZIONE ALLA CATECHESI DEI RAGAZZI e

ASSEMBLEA per i GENITORI dei ragazzi delle elementari e medie

MARTEDI' 29 SETTEMBRE

SS. MICHELE, GABRIELE RAFFAELE

07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe)

09.30 Comunione agli ammalati nelle vie Kennedy, Betelli e Garibaldi

09.30 Comunione agli ammalati nelle vie Cinquantenario, C. Ratti, Locatelli, Sabbio

17.15 Vesperi e S. Messa (Fernando e Fam. D'Adda)

20.30 incontro dei catechisti

MERCOLEDI' 30 SETTEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Pietro)

10.00 ritiro dei sacerdoti a Santa Maria

17.15 Vesperi e S. Messa (Bombardieri Bruna e Luigi e Piero Barachetti; Mario Falcone)

20.45 ASSEMBLEA DEI RAGAZZI DI TERZA MEDIA E DEGLI ADOLESCENTI E DEI GENITORI per la presentazione del percorso di formazione 2020 - 2021

GIOVEDI' 1 OTTOBRE

SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO

INIZIO DEL MESE MARIANO E MISSIONARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti per cui nessuno prega)

17.15 Vesperi e S. Messa (Lucia ed Emilio)

20.45 Incontro del Gruppo Missionario

VENERDI' 2 OTTOBRE

SANTI ANGELI CUSTODI

PRIMO VENERDI DEL MESE

ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 17.00

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

17.15 Vesperi e S. Messa (Filomena Cassi)

21.00 Consiglio della Società sportiva OSG dell'Oratorio

SABATO 3 OTTOBRE

07.45 Lodi e S. Messa (In ringraziamento)

17.45 Vesperi e S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia) **all'Oratorio**

+ DOMENICA 4 OTTOBRE

XXVII DEL TEMPO ORDINARIO

SAN FRANCESCO D'ASSISI, PATRONO D'ITALIA

07.45 Lodi e S. Messa (M. Grazia, Marianna, Domenico e Francesco)

all'Oratorio

APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO

ore 10.00 Santa Messa all'Oratorio

ore 11.00 Primo incontro assembleare di catechesi nel cinema per tutti i ragazzi dalla seconda elementare alla seconda media

17.00 celebrazione del Battesimo di Maddalena Gerenzani

17.45 Vesperi e S. Messa (Viola Passera) **all'Oratorio**

Sabato 17 Ottobre 2020

ore 10,00

SANTA MESSA

**IN RICORDO DI TUTTE LE VITTIME DEL COVID
DELLA CITTÀ DI DALMINE**

con la presenza di tutti i sacerdoti di Dalmine

**La Messa sarà celebrata presso l'Arca dell'Oratorio
san Giuseppe e proiettata nel cinema per consentire
una maggior partecipazione.**

**L'Amministrazione Comunale porgerà un segno di gratitudine
ai volontari che nei mesi scorsi hanno contribuito
in modi diversi nel soccorrere le persone bisognose
e nell'alleviare il dolore di molte persone.**

Chi ci sarà mai dentro?

Viene spesso spontaneo identificare la parrocchia con il parroco. Se per certi aspetti è inevitabile, per altri è dannosamente riduttivo. È inevitabile perché il parroco è il responsabile ultimo della parrocchia per il suo ministero di presidenza ed è disponibile 24 ore su 24 per la sua comunità, che è la sua casa, la sua famiglia, la sua sposa, la sua vita. È tuttavia riduttiva questa identificazione perché non fa percepire l'importanza che ogni battezzato ha per la parrocchia.

Da cosa dipende la vivacità di una parrocchia? Dall'abilità del parroco o dall'amore dei parrocchiani per la propria parrocchia?

Da che cosa dipende l'inerzia di una parrocchia? Dalla negligenza del parroco o dal disamore dei parrocchiani per la propria parrocchia?

Ovviamente da entrambi le cose.

I parrocchiani sono felici quando il parroco è santo e il parroco è felice quando i parrocchiani amano la parrocchia.

Mentre pensavo a queste cose e mi domandavo se la nostra parrocchia è viva o morta mi è ritornato alla mente un racconto.

Sui muri e sul giornale della città comparve uno strano annuncio funebre: «Con profondo dolore annunciamo la morte della parrocchia di Santa Eufrosia. I funerali avranno luogo domenica alle ore 11».

La domenica, naturalmente, la chiesa di Santa Eufrosia era affollata come non mai. Non c'era più un solo posto libero, neanche in piedi.

Davanti all'altare c'era il catafalco con una bara di legno scuro.

Il parroco pronunciò un semplice discorso: «Non credo che la nostra parrocchia possa rianimarsi e risorgere, ma dal momento che siamo quasi tutti qui voglio fare un estremo tentativo. Vorrei che passaste tutti quanti davanti alla bara, a dare un'ultima occhiata alla defunta. Sfilerete in fila indiana, uno alla volta e dopo aver guardato il cadavere uscirete dalla porta della sacrestia. Dopo, chi vorrà potrà rientrare dal portone per la Messa».

Il parroco aprì la cassa. Tutti si chiedevano: «Chi ci sarà mai dentro? Chi è veramente il morto?».

Cominciarono a sfilare lentamente. Ognuno si affacciava alla bara e guardava dentro, poi usciva dalla chiesa. Uscivano silenziosi, un po' confusi.

Perché tutti coloro che volevano vedere il cadavere della parrocchia di Santa Eufrosia e guardavano nella bara, vedevano, in uno specchio appoggiato sul fondo della cassa, il proprio volto.

San Pietro chiama i battezzati: "pietre vive" che concorrono all'edificazione della chiesa. La parrocchia è viva perché le sue pietre sono vive.

In queste settimane stiamo cercando di ripartire: sono stati celebrati i sacramenti dell'iniziazione cristiana, stiamo preparandoci a giocare la partita del catechismo con una sperimentazione che mette al centro la soggettività della famiglia, vorremmo, sia pure nel rispetto delle regole, riaprire l'oratorio, ecc..

Ma per tutto questo e altro ancora c'è davvero bisogno di mettere insieme le pietre vive, per una parrocchia vivace.

Don Roberto